

5. Organizzazione

Nomina degli organi

Il 1998 è contrassegnato da una nuova fase organizzativa dell'IPOST dopo la gestione commissariale (durata fino al 31.7.1997, resasi necessaria per assicurare il regolare svolgimento dei compiti istituzionali dell'ente, nelle more della sua rimodulazione) e dopo la nomina, avvenuta, sulla base del precedente Regolamento n. 329/95, del Presidente (in data 27/7/97), del Consiglio di Amministrazione (16/7/97) e del Collegio dei revisori (16/7/97).

In particolare, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento n.523/97 (pubblicato nella G.U. 181 del 05/08/98) sono stati nominati il nuovo Consiglio di Amministrazione (che ha previsto la conferma del precedente Presidente) mediante D.P.C.M. in data 16/10/98 e 19/02/99 ed il CIV.

Non risultano ancora nominati, come dianzi precisato, secondo le nuove disposizioni di cui al citato regolamento dell'IPOST il Direttore Generale ed il Collegio dei Revisori.

Più segnatamente il Direttore Generale, attualmente in carica, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'IPOST, ai sensi dell'art. 9 del precedente Regolamento n. 329/1995, per un quadriennio; l'art. 6, invece, del nuovo Regolamento, che ha inserito il Direttore Generale tra gli Organi dell'Istituto, prevede, invece, che la relativa nomina deve avvenire mediante D.P.C.M., su proposta dei Ministri delle Comunicazioni, del Tesoro e del Lavoro, su precedente proposta del Consiglio di Amministrazione dell'IPOST.

Al riguardo si rende noto che, a seguito di apposito quesito, la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica, con nota del 9/12/1998 n.

10125, nel rilevare da una parte che la trasformazione della figura del D.G., quale organo dell'ente, prevista dal nuovo Regolamento, ha implicato diversi poteri del medesimo ed una diversa procedura di nomina, dall'altra ha osservato che "qualora l'Istituto ritenesse di dare immediata attuazione al disposto regolamentare (nomina del D.G. secondo le procedure del nuovo Regolamento) si troverebbe a dover risolvere la questione della risoluzione anticipata del contratto"; "questa evenienza provocherebbe in assenza di accordo, non essendo stata disciplinata dal decreto la fase di transizione, profili di responsabilità contrattuale con relativi oneri.

Questi possono essere evitati rinviando l'attuazione del decreto alla fase successiva alla scadenza contrattuale".

Al riguardo non sembra che tale orientamento possa essere condiviso, stante da una parte l'interesse pubblico di procedere alla nomina del D.G., secondo quanto disposto dal nuovo regolamento e dall'altra il fatto che, come sostenuto dalla medesima Presidenza con la precitata nota, "i poteri "del D.G. comunque permangono nella configurazione precedente" in contrasto con i poteri che scaturiscono per il D.G. di nuova nomina".

Le medesime osservazioni si estendono alla nomina del collegio dei revisori, stanti gli attuali compiti che risultano modificati rispetto a quelli previsti dal precedente Regolamento.

Funzioni Organi

Presidente

Le funzioni preminenti del Presidente, che ha la rappresentanza legale dell'Istituto (notevolmente ampliate dall'ultimo regolamento) sono: a) di vigilare sull'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e sul funzionamento dell'Istituto; b) di adottare nei casi di assoluta urgenza i provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione, salvo l'obbligo di presentarli per la ratifica al consiglio stesso nella prima seduta utile; c) firmare atti e documenti che comportano impegni per l'Istituto, fermo restando le attribuzioni dei dirigenti di cui agli artt. 16 e 17 del D. Leg.vo n. 29/93; d) delegare, in caso di assenza e/o impedimento ancorchè per tempo limitato e per oggetti definiti, la rappresentanza legale ad un membro del C. di A. o al Direttore generale o ad altri dirigenti.

Inoltre, ai sensi dell'art. 5, comma 4 del D.I. 12.6.1995, n. 329 (riconfermato dall'art. 4, comma 3 del D.I. 18.12.1997, n. 523), "il Presidente nomina il Segretario del Consiglio di Amministrazione scegliendolo tra i funzionari dell'Istituto".

Consiglio di Amministrazione (funzioni ed attività svolta nel 1998)

Il Consiglio di Amministrazione nell'osservanza degli indirizzi generali fissati dal Consiglio di indirizzo e vigilanza adotta: le deliberazioni concernenti i bilanci, i piani annuali e pluriennali relativi all'attività dell'Istituto, il piano annuale e pluriennale di assunzione del personale, il regolamento organico e le variazioni della dotazione organica del personale, l'ordinamento dei servizi e ogni altro argomento sottopostogli

dal Presidente, i piani di impiego dei fondi disponibili ed, infine, propone la nomina del direttore generale da effettuarsi con le procedure dianzi indicate.

Le delibere del Consiglio di Amministrazione sono sottoposte al controllo previsto dalle disposizioni di cui alla legge n. 70/75, al D.P.R. n. 696/79, nonché dall'art. 65 della legge 30.4.1969, n. 153 (riguardante quest'ultima i fondi disponibili eccedenti la normale liquidità di gestione).

In particolare, si evidenzia che il bilancio preventivo ed il conto consuntivo devono essere approvati dal Ministro delle comunicazioni (che, in tale veste, esercita un'attività di vigilanza nei riguardi dell'IPOST) solo nel caso di non concordanza tra il Consiglio di Amministrazione ed il Consiglio di indirizzo e vigilanza, fermo restando i controlli di competenza del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero del Tesoro.

Ciò premesso, dalla documentazione relativa alla attività del C. di A. è emerso che nel 1998 il precitato organo ha effettuato n. 21 riunioni ed ha emesso n. 154 delibere.

Si è accertato che la maggior parte delle delibere (n. 119) ha riguardato la notifica di mandato all'Avvocatura distrettuale dello Stato di varie città, per la rappresentanza a difesa dell'Istituto Postelegrafonici nei giudizi promossi in genere da dipendenti EPI (ora Poste S.p.A.), collocati a riposo, nei confronti dell'istituto prevalentemente in materia pensionistica e previdenziale.

Rileva considerare come nel 1998 l'attività del precitato organo si sia limitata ad una mera gestione dei compiti dell'istituto; non sembra, infatti, che sotto il profilo

programmatorio-gestionale, siano stati svolti quei compiti di "alta gestione" che gli attribuisce l'art. 4 del Regolamento di cui al citato decreto 18.12.97, n. 523 quali predisposizione dei piani pluriennali, dei piani di impiego dei fondi disponibili, del piano annuale e pluriennale in materia di assunzione di personale, ecc..

Solo di recente il Consiglio di Amministrazione ha iniziato a svolgere attività strategica, mediante la deliberazione del piano programmatico triennale del fabbisogno di personale, di cui all'art. 39 della Legge 449/97.

Perplessità hanno destato le delibere riguardanti il conferimento di consulenze esterne per un impegno di spesa complessiva di lire 160 milioni, in materia di "contabilità generale ed analitica", "riorganizzazione dell'IPOST", "informatica" e "studio finanziario - attuariale", atteso che, l'art. 7 comma 6 del D. Leg.vo, n. 29/93 prevede il ricorso all'esterno per le P.A. solo "per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio" e solo a favore di "esperti di provata competenza, determinando preventivamente durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione".

A quanto sopra occorre, altresì, evidenziare che nelle summenzionate delibere non sono indicati né la motivazione per cui le strutture interne non erano in grado di svolgere i compiti oggetto degli incarichi esterni, né la durata e gli argomenti specifici oggetto degli incarichi né il curriculum del soggetto affidatario comprovante la presenza dei requisiti di "esperto" come prescritto dalla precitata disposizione di legge.

Sono state, inoltre, rilevate anomalie in ordine a quanto contenuto nella delibera n. 40/98, relativa al Regolamento di opere, forniture e servizi.

Più segnatamente, tali anomalie riguardano:

1. la delega, tra l'altro, al D.G. della "competenza esclusiva" in materia di "autorizzazioni di spesa" e di "determinazioni delle procedure contabili" riguardanti le lettere da "a" ad "h" di cui al regolamento approvato con la precitata delibera n. 40, in contrasto con quanto disposto dall'art. 59 del DPR n. 696/79.

Infatti ai sensi del sopracitato art. 59 "può essere delegata dal C. di A. ad un altro Organo dell'Ente" (l'attuale direttore generale non può, tra l'altro, essere considerato "organo", in quanto – come già rilevato – non è stato nominato secondo le nuove procedure di cui al nuovo regolamento 523/97), entro determinati limiti di valore o per determinate materie", la sola "deliberazione di addvenire al contratto" ma non anche "la scelta della forma di contrattazione, la determinazione delle modalità essenziali del contratto, l'approvazione di contratto-tipo", che a norma del precitato art. 54, 1° comma, rientrano nella competenza esclusiva non delegabile del C. di A..

2. Il ricorso alla trattativa privata senza bando, previsto dall'art. 30 del regolamento di opere, forniture e servizi, non esplicita i presupposti prescritti dall'art. 61 del D.P.R. n. 696/79, riguardanti la trattativa privata.
3. Il controllo sulla regolarità delle procedure seguite nell'affidamento degli appalti attribuito dall'art. 7, c. 1, al nucleo di valutazione; tale controllo dovrebbe essere esercitato, invece, dal collegio dei revisori ai sensi dell'art. 5, comma 5, del Reg. 523/97 (che richiama l'art. 2403 del cc che prevede, tra l'altro, tra le funzioni dei "sindaci" l'osservanza di leggi e regolamenti, mentre i compiti del nucleo di valutazione ineriscono, essenzialmente, a "verifica dei risultati") ed ai sensi del D.Leg.vo 286/99.

Il Consiglio di indirizzo e di vigilanza (funzioni ed attività svolta nel 1998)

Il Consiglio di indirizzo e di vigilanza definisce i programmi ed individua le linee di indirizzo dell'Istituto, gli obiettivi strategici pluriennali, approva in via definitiva i bilanci (preventivo e consuntivo) ed i piani pluriennali, nonché i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento.

Si può, pertanto, ritenere che detto organo svolge, a parte l'approvazione dei bilanci, funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare.

Ciò premesso, si è accertato che detto organismo si è riunito nell'anno '98 n. 2 volte (9 novembre e 17 dicembre) ed ha emesso n. 3 delibere, riguardanti, rispettivamente, la nomina del Presidente, il regolamento relativo allo svolgimento delle proprie riunioni e l'approvazione delle variazioni del bilancio di previsione '98 (sulle quali non ha espresso alcuna valutazione, procedendo, esclusivamente, all'approvazione ed all'invio della delibera e della relativa documentazione ai Ministeri vigilanti).

Inoltre, nel primo semestre del 1999 il CIV ha effettuato ulteriori n. 6 riunioni ed emesso altrettante delibere, riguardanti l'approvazione delle variazioni al bilancio '99 (n. 3), il proprio Regolamento, l'elezione del Vice Presidente e l'approvazione del consuntivo.

Il Collegio dei revisori (funzioni ed attività svolta nel 1998)

Si osserva che le funzioni del Collegio dei Revisori dell'IPOST sono state notevolmente modificate dall'ultimo regolamento IPOST (art. 5).

Infatti detto organo, a differenza delle competenze assegnategli dall'art. 8 del precedente regolamento n. 329/95, riguardanti la vigilanza sulla "legittimità e regolarità dell'attività di gestione dell'Istituto, esercita le funzioni di cui agli artt. 2403 e seguenti del c/c, modificato dall'art. 21 del D. Leg.vo del 9 aprile 1991 n. 127, in attuazione delle direttive n. 78/600 della ex CEE. Più segnatamente detto organo esercita il controllo e la vigilanza sull'osservanza delle leggi, nonché l'accertamento della regolare tenuta della contabilità e dell'osservanza delle norme stabilite dall'art. 2426 c.c. per la valutazione del patrimonio sociale.

Per quanto attiene all'attività espletata si è accertato che il collegio ha redatto nel 1998 n. 13 verbali, tra i quali: l'esame della relazione annessa alla determinazione n. 55/97, con la quale la Corte dei Conti - Sezione controlli enti - ha riferito al Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione relativa agli esercizi finanziari dal 1987 al 1996 dell'IPOST".

Al riguardo, tenuto conto delle materie oggetto di controllo nell'arco dell'esercizio '98 e di quanto contenuto nei precitati verbali, da cui non emergono (a parte alcune considerazioni esposte nelle relazioni del preventivo e consuntivo), suggerimenti, osservazioni e/o rilievi particolari, si può fondatamente ritenere che la vigilanza ed il controllo del summenzionato organismo non si è estesa all'intera attività di gestione dell'ente, giusta quanto disposto dall'art. 8 del reg. n. 325/95 (il collegio dei revisori vigila sulla legittimità e regolarità contabile dell'attività dell'istituto ed esercita nell'ambito di tale attribuzione il controllo sugli atti relativi alla gestione del patrimonio e sui bilanci dell'istituto) e dall'art. 5 del n. 523/97 (il collegio dei revisori esercita le funzioni di cui agli art. 2403 e seguenti del codice civile che prevede tra l'altro la

vigilanza nell'osservanza della legge che può essere accertata solo attraverso il controllo, ancorchè a campione, sull'intera attività gestionale dell'ente).

Devesi, pertanto, segnalare l'esigenza di una più completa ed incisiva azione del citato organo non risultando, come dianzi esposto, significative pronunce sulle modalità di svolgimento dell'intera attività dell'ente.

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale (le cui competenze sono state ampliate) sovrintende, rispettivamente, all'attività di gestione dell'Istituto, al fine di assicurare il perseguimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione e dal Consiglio di indirizzo e vigilanza ed all'organizzazione dei servizi, assicurandone l'unità di indirizzo tecnico-amministrativo e dà attuazione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Ministeri vigilanti

I Ministeri vigilanti dell'IPOST sono, rispettivamente, il Ministero delle Comunicazioni e del Tesoro ed in parte, per quanto attiene ai fondi disponibili del patrimonio, il Ministero del Lavoro, giusta le disposizioni di cui alla legge n. 153/69 e del decreto legislativo n. 104/96.

I compiti del Ministero delle Comunicazioni sono disciplinati dalla normativa particolare dell'IPOST di cui al DPR 8.4.52, n. 542 e successive modificazioni, nonché recentemente dal nuovo regolamento n. 523/97, mentre quelli del Ministero del Tesoro trovano fondamento nella Legge n. 70/75 e nel DPR n. 696/79.

Si è constatato che nel corso del 1998 i precitati Ministeri non hanno formulato in ordine all'attività espletata dall'Istituto suggerimenti, considerazioni ed osservazioni e/o valutazioni di particolare rilievo, a parte le considerazioni positive espresse dal Ragioniere Generale dello Stato sulla gestione del Presidente dell'IPOST.

Più segnatamente, per quanto riguarda il Ministero delle Comunicazioni risultano acquisite le note n. 2264 e 2269 del 02.07.99 con le quali il suddetto Ministero ha comunicato all'IPOST "che non sussistono motivi ostativi ai fini dell'approvazione" delle delibere n. 60 e n. 61 del C. di A. dell'IPOST (riguardanti rispettivamente l'inserimento dei due immobili nell'elenco del patrimonio da alienare ed il trasferimento all'E.P.I. degli adempimenti relativi alla predisposizione della documentazione tecnico-amministrativa degli "immobili marginali") e la nota n. 2266 con la quale l'IPOST è stato invitato, in relazione alla vendita di un immobile di cui alla delibera n. 62, ad emanare una nuova delibera, non essendo stato acquisito il prescritto parere su approvazione dell'Osservatorio sul Patrimonio immobiliare degli enti previdenziali del Ministro del Lavoro.

Inoltre, con nota del 8.03.99 n. 1098 il predetto Ministero delle Comunicazioni ha proceduto alla disamina del preventivo '99 senza formulare particolari rilievi; risulta, inoltre, acquisita l'approvazione del consuntivo 1998 da parte del citato Ministero con nota prot. 18796 del 17 settembre 1999 con la quale viene predisposta, tra l'altro, la questione del recupero dei crediti contanti nei confronti dei locatari morosi.

Particolare attenzione risulta conferita alla "compensazione crediti-debiti", già concordata dall'IPOST con le Poste S.p.A. e con il Ministero del Tesoro, riguardante il debito IPOST di 2037 miliardi di lire ed il credito di 226 miliardi dell'Istituto per la

gestione delle case albergo per conto della ex Amministrazione PT e di cui si darà specificamente conto in sede di analisi delle corrispondenti gestioni.

Occorre segnalare che il Ministero del Tesoro, nel 1998 è intervenuto in ordine alla definizione del debito (nota 19.11.98 n. 206632), come verrà esposto successivamente, di £ 2037 mld dell'istituto nei confronti dell'EPI nonché sulla disamina (nota n. 160853 del 30.06.99) del consuntivo 98, (sul quale non ha espresso particolari rilievi e/o osservazioni ad eccezione dell'esigenza di introdurre la contabilità analitica e di procedere al riaccertamento dei residui).

Devesi, al riguardo, evidenziare in materia di vigilanza governativa, l'utilità di formulare comunque valutazioni sulla gestione dell'ente, e ciò anche al fine di pervenire in maniera compiuta alla formulazione, anche sintetica, di un giudizio complessivo sul grado di conseguimento dei fini istituzionali dell'ente e sulla eventuale proficuità dell'impiego delle risorse derivanti comunque dal sistema di finanza pubblica.

6. Le spese per gli organi dell'IPOST

L'indennità di carica ed il gettone di presenza spettanti al presidente (determinati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 marzo 1998, su proposta del Ministro delle comunicazioni d'intesa con il Ministro del Tesoro) sono stati fissati, rispettivamente, in l. 175 mln annue ed in l. 140 mila a seduta; l'indennità di carica ed il gettone di presenza spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione (determinati con D.P.R., previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle comunicazioni) sono stati fissati, rispettivamente, in l. 32 mln annue ed in l. 140 mila a seduta.

L'indennità di carica ed il gettone di presenza spettanti ai componenti effettivi del collegio dei revisori (determinati con decreto del Ministro delle comunicazioni di concerto, con il Ministro del Tesoro) sono stati fissati, rispettivamente, in l. 25 mln annui per il presidente e 20 mln annue per i componenti ed in l. 140 mila a seduta; per i componenti supplenti sono stati previsti importi annui pari a l. 5 mln e da l. 140 mila a seduta.

L'indennità di carica ed il gettone di presenza spettanti, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.I. n. 523/97, ai componenti designati del CIV, sono stati fissati con D.P.R. del 14.9.99, previa delibera del Consiglio dei Ministri, rispettivamente, in £. 40.000.000 per il Presidente, in £. 24.000.000 per i componenti ed in £. 140.000 per la partecipazione a ciascuna seduta.

Si riportano qui di seguito le spese per gli organi dell'Istituto corrisposte nell'esercizio '98, suddivise per indennità di carica e gettoni di presenza con l'indicazione delle relative ritenute:

ANNO 1998

ORGANI	COMPENSI (.)		
	INDENNITA'	GETTONI PRESENZA	
		C.A.	C.I.V.
Presidente IPOST	203.185.420	5.740.000	/
Direttore Generale	/	/	/
Componenti C.A.	354.269.259	36.680.000	/
Segretario C.A.	/	/	/
Presidente C.I.V.	/	/	/
Presidente Collegio dei Revisori	33.020.440	4.760.000	/
Componenti Revisori effettivi	55.215.55	8.820.000	/
Supplenti	21.874.998	140.000	/
Totale	667.565.672	56.140.000	/

(.) compresi quelli relativi al periodo settembre-dicembre 1997, in quanto il decreto che quantifica i compensi è stato adottato nel corso del 1998

La precitata spesa, ammonta complessivamente a £. 723.705.672 (indennità e gettone di presenza) notevolmente incrementatasi rispetto a quella sostenuta nel '97 di oltre il 90% (nel '97 è stata di £ 380 mln), è destinata ad aumentare ulteriormente nel '99, soprattutto a causa della duplice circostanza della costituzione del CIV e dell'inserimento del D.G. tra gli organi dell'ente, i cui oneri verranno quantificati nel '99.

Infatti la spesa previsionale per i sumensionati organi dell'IPOST nel 1999 è lievitata a 1,132 mld.

Al riguardo è appena il caso di segnalare che la spesa nel '98 si è incrementata rispetto al '97, atteso che gli oneri riguardanti il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed i componenti del nuovo collegio dei revisori, sono iniziati a decorrere dal secondo semestre '97.

Nel I semestre '97 la spesa, infatti, è stata di £ 125 mln, mentre nel secondo semestre è lievitata a 255 milioni. con un incremento del 104%.

Organizzazione

L'attuale organizzazione dell'IPOST si caratterizza secondo il modello scaturito dalla legge n. 70/75 ed è articolata su unità organiche e settori di lavoro.

Più segnatamente, l'Istituto è articolato nelle seguenti unità organiche, corrispondenti in gran parte alle "gestioni" in cui l'ente è stato suddiviso ed al numero dei dirigenti previsti nella pianta organica: **personale e affari generali; quiescenza e buonuscita; mutualità ed assistenza; attività sociali e restanti attività; ragioneria** (il cui dirigente ai sensi dell'art.13 del DPR 8.4.1953, n. 542, è responsabile, insieme con il

Direttore Generale, della legittimità di ogni pagamento); **patrimonio** (beni immobili e beni mobili compresi quelli della Cassa Integrativa); **legislativo e contenzioso**.

A "latere" vi è un nucleo professionale (n. 2 unità, di cui una in servizio) che adempie a compiti strettamente professionali, che risponde direttamente al Presidente dell'istituto, presiedendo a tutti gli adempimenti tecnici inerenti al patrimonio ed alle altre attività dell'ente.

Ciò premesso, rileva considerare che il ridotto numero di dirigenti in servizio alla data del 31.12.1998, di sole due unità rispetto a quelle previste in organico (n.8) non può non avere ripercussioni negative sulla funzionalità ed operatività dell'ente.

Si ritiene, pertanto, necessario che siano intraprese le più idonee iniziative atte a migliorare l'attuale assetto, tenendo conto dei summenzionati principi e della vigente normativa in materia di assunzione di personale di cui all'art. 39 della legge 449/97, così come modificato dall'art. 22 della legge n. 448/98.

Inoltre, occorre segnalare che l'attuale modello organizzativo in materia di personale, introdotto dal decreto legislativo n. 29/93 e successive modificazioni (con particolare riguardo alle disposizioni di cui al D. Leg.vo n. 80/98), ha previsto l'adeguamento dell'attività dei pubblici dipendenti alle regole di gestione del settore privato.

In particolare, le linee guida della sopracitata nuova normativa sono quelle di prestare più attenzione all'efficienza ed alla capacità di cogliere gli obiettivi dell'attività pubblica e meno al formalismo burocratico.

7. Organi di controllo interno e regolamento di attuazione legge n. 241/90

L'Istituto nel 1998 non aveva ancora ottemperato agli obblighi di costituzione del servizio di controllo interno prescritto dall'art. 20 del D.Leg.vo 3.2.1993, n. 29; mentre era stato emanato il regolamento per l'attuazione del disposto degli artt 2 e 4 della legge 7.8.90, n. 241 (concernente le norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti) ed era stato istituito l'ufficio relazioni al pubblico, così come previsto dall'art. 12 del D. Leg.vo n. 29/93.

Tuttavia, si è accertato che il sopracitato nucleo di controllo interno è stato istituito con delibera presidenziale n. 575 del 24.02.1999 e che l'attività finora svolta non consente di effettuare i dovuti apprezzamenti analitici.

Risultano nominati per un quadriennio n. 3 componenti, di cui uno con funzioni di presidente; è stato, altresì, previsto un compenso forfettario annuo di L. 70.000.000 per il Presidente, di L. 60.000.000 per ciascuna degli altri due componenti per una spesa totale di L. 701.416.666 da imputare al cap. 302, di cui 158.333.333 per l'esercizio finanziario 99 e di £.190.000.000 per ciascuno degli esercizi finanziari 2000 e 2001 e L. 163.083.333 esercizio finanziario 2002.

Si sottolinea, inoltre, che la citata delibera deve essere modificata per renderla compatibile con il nuovo sistema di controlli introdotto dal decreto legislativo n. 286 del 18.8.1999 di "riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e